



LA FNOVI A FORT COLLINS (USA)

La stanza delle eutanasie

I proprietari affrontano l'evento eutanascico in modi diversi. Come possiamo assumere un atteggiamento professionale adeguato alla variabilità dei possibili scenari?

di Laura Torriani

La visita al Colorado State University Veterinary Teaching Hospital di Fort Collins (cfr. 30giorni n. 10/2011) volge al termine e il dottor Dean Hendrickson, Direttore dell'Ospedale Didattico (5000 mq di strutture linde e perfette), ci conduce in quella che è l'ultima stanza da mostrarci, entriamo e ci troviamo in un locale che nulla ha a che vedere con l'immagine che abbiamo di un ambulatorio veterinario, ci sono poltrone, luci a stelo, quadri, tavolini. Il dottor Hendrickson ci spiega che questa è la stanza delle eutanasie, progettata per ricreare un ambiente soft e familiare che non ricordi la freddezza e spersonalizz-

zazione che spesso, anche per motivi di igiene, ritroviamo nelle strutture veterinarie di tutto il mondo. È un ultimo tributo al rispetto che i medici veterinari devono avere verso quel legame insondabile e a volte difficile da capire nella sua intensità che spesso lega il proprietario (o *convivente* umano) al proprio pet, sia che si tratti di un cane, di un gatto o di un'iguana. Tutti noi siamo costantemente testimoni del fatto che questa relazione non è però uguale per tutti, sappiamo bene che il legame che unisce una persona al proprio animale assume sfumature diverse, a volte di utilitarismo stretto o di incidente di percorso, a volte invece di rapporto quasi unico che la persona ha con il mondo relazionale. Anche nel caso della decisione relativa all'eutanasia, quando que-

LA FEDERAZIONE •

STATUE COMMEMORATIVE ALLA COLORADO STATE UNIVERSITY. IL GIARDINO È UN MEMORIALE DEDICATO AI PET, REALIZZATO CON DONAZIONI DEI LORO PROPRIETARI.

sta deve essere presa in considerazione, sappiamo che i comportamenti dei proprietari sono variabili, da chi alla seconda iniezione di antibiotico paventa l'accanimento terapeutico e richiede la soppressione immediata del cane o gatto a chi invece stenta ad accettare che la vita del proprio amico stia terminando per una malattia che non si può più controllare, che nulla più potrà garantirne la qualità e insiste invece nel richiedere terapie, supporti e interventi chirurgici.

Non sarà ovviamente realizzabile per tutte le strutture veterinarie allestire un locale dedicato a questa particolare procedura, ma non è però possibile trascendere da considerazioni relative al legame uomo-pet che tutti noi dovremmo fare.

La relazione tra uomo e pet assume diverse sfumature, e pertanto la perdita dell'animale vuoi per cause naturali o per decisione eutanascica si potrebbe a grandi linee inquadrare in quattro livelli per quanto attiene alle possibili reazioni e conseguenze. Le procedure eutanasiche rappresentano un momento estremamente importante per la nostra categoria, sia per le implicazioni personali di chi la esegue sia per quelle relative al convivente dell'animale, e appare pertanto chiaro come in questa particolare circostanza sia indispensabile agire costantemente con estrema prudenza ed attenzione, nel pieno rispetto di possibili ripercussioni anche gravi che possono coinvolgere il proprietario dell'animale giunto al termine della sua esistenza. ●

QUATTRO LIVELLI DI “GRAVITÀ” ATTRIBUIBILI ALLA PERDITA DEL PET

Livello	Stato antecedente la perdita	Impatto	Risposte	Interventi
* Perdita non avvertita	Relazione con il pet assente o problematica	Non probabile nessuna conseguenza	Neutra o in casi di rapporto conflittuale con il pet anche di sollievo	Non necessario
Perdita non complicata	Relazione con il pet moderata o soddisfacente. Il pet è incluso nella routine abituale, ma non in un ruolo principale o maggiore	Non probabile una modificazione significativa delle precedenti routine, delle relazioni o delle funzioni socio-emotive	Dispiacere, pianto, sensazioni di tristezza, pensieri relativi alla morte, desiderio di stare soli o di non andare al lavoro per un giorno, ecc. Può essere intensa per un breve periodo, poi attenuarsi con ripensamenti occasionali durante eventi che suscitano ricordi (anniversari)	Non necessario intervento professionale. I proprietari possono contattare consulenti o gruppi di supporto per essere rassicurati relativamente alla normalità e accettabilità sociale delle loro risposte
Perdita complicata da un concomitante evento stressante	Stress concomitanti o pre-esistenti che sottopongono a pressioni le relazioni esistenti, le routine o le funzioni socio-emotive come un divorzio, la perdita dell'occupazione, una recente perdita di persone care, una malattia fisica o mentale	Ulteriore interruzione di una relazione, della routine e delle funzioni socio-emotive. Incremento della pressione sulla strategia di adattamento già compromesse	Rischio incrementato di reazioni da stress, cioè vulnerabilità elevata alla depressione, ansia che si può manifestare con sintomi fisici che comportano una maggiore incidenza di malattie fisiche	È richiesto un intervento per ricalibrare le strategie di adattamento ai problemi pre-esistenti e alla perdita dell'animale, cioè indirizzare verso terapeuti della gestione dello stress, o referenti medici o psicologici
Perdita complicata da una elevata dipendenza emotiva dall'animale, e/o centralità del pet nello stile di vita del proprietario	Relazioni esistenti, funzioni routinarie o socio-emotive estremamente dipendenti dalla presenza del pet. Le relazioni umane strette possono essere fragili o assenti	Grave interruzione di molti aspetti della normalità, che richiedono modifiche importanti relative all'assenza del pet	Può avere decisa somiglianza con il lutto. Le risposte possono seguire delle fasi di transizione associate con l'afflizione. Gravi risposte emotive, disturbi cognitivi, ritiro sociale, depressione, rischio elevato di situazioni patologiche	Necessario intervento per aiutare a riequilibrare la transizione psico sociale verso una vita senza la presenza dell'animale, cioè ricorso a professionisti qualificati nel supporto al lutto, referenti psichiatrici o psicologici

Da: *The end of a relationship: coping with pet loss*, J. McNicholas, G. M. Collins; in *The Waltham Book of humane-animal interaction: benefit and responsibility of pet ownership*; Edited by I. Robinson, Pergamon, 1^a ed, 1995. Modificato *: gli autori hanno inserito questo primo livello in base alle loro esperienze professionali e di confronto con altri colleghi.